

## PROGETTO: “L’autoemoteca va a scuola”



## RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Alba, MAGGIO 2020

Il Presidente  
Giuseppe FERRARO



## INDICE

---

|   |         |
|---|---------|
| PREMESSA                                  | Pag. 3  |
| LA NOSTRA STORIA                          | Pag. 4  |
| MOTIVAZIONE DEL PROGETTO                  | Pag. 8  |
| PRESUPPOSTI DEL PROGETTO                  | Pag. 9  |
| LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO E DESTINATARI | Pag. 11 |
| OBIETTIVI DEL PROGETTO                    | Pag. 11 |
| AZIONI DEL PROGETTO                       | Pag. 12 |
| VALUTAZIONE DI SUCCESSO DEL PROGETTO      | Pag. 14 |
| PARTNER DEL PROGETTO                      | Pag. 15 |
| COMUNICAZIONE DEL PROGETTO                | Pag. 15 |
| COSTI DEL PROGETTO                        | Pag. 16 |

## PREMESSA

---

La dimensione del “dono” appare, a un rapido e superficiale sguardo, estranea alla nostra cultura, nella quale prevalgono le logiche dello scambio e del mercato, dove “fare” e “avere” paiono sovrastare “dare” ed “essere” e i rapporti umani vengono concepiti in un’ottica di mera funzionalità. Eppure, nonostante questo, non mancano esperienze che vanno controcorrente: il fiorire del volontariato in vari ambiti della vita sociale, il numero rilevante di iscritti ad associazioni come la nostra, che hanno come obiettivo la donazione di parte di se stessi, testimoniano la persistenza di un bisogno che non può essere del tutto cancellato, perché insito nella natura dell’uomo.

Nella frenetica quotidianità quasi mai ci soffermiamo a pensare alla vita come dono, come a qualcosa che abbiamo ricevuto senza dover dare niente in cambio. Iniziamo a pensarci quando un evento drammatico, come una perdita o una patologia, interrompe la nostra routine costringendoci a guardarci dentro e a pensare al nostro essere al mondo. In questi frangenti non è raro che riceviamo: una trasfusione, un organo, una carezza, un sorriso, senza aspettative di restituzione, ricompensa e riconoscenza da parte di chi si è reso disponibile a offrire.

Nel corso dei secoli recenti si è talvolta approfondito il concetto della cultura del dono, esaminandone le pratiche. In diverse società antiche il dono ricopriva un ruolo importante all’interno delle relazioni, ben oltre il dare-ricevere-ricambiare.

Mauss, nel suo *Essai sur le don* (1922), sostiene che donare significhi creare una relazione con l’altro e che nelle società arcaiche e primitive rappresenterebbe lo scambio, libero e non costringitivo, attraverso il quale si creerebbero le relazioni non solo tra singoli individui ma dell’intera società. Lo scambio di doni inteso come l’alternarsi tra il dare e il ricevere, senza la stipula di nessun contratto di tipo economico e commerciale, porta alla nascita delle relazioni sociali e al mantenimento del sistema sociale.

Egli sostiene inoltre che il dono è dotato di un forte potere spirituale nello stabilire la relazione con l’altro o gli altri e porta con sé una “forza vitale”.

Lungi dal voler approfondire questo tema complesso e affascinante al tempo stesso, si intende qui porre infine l’accento sulla peculiarità di questo atto all’interno del contesto associativo che ci contraddistingue: la mancanza di una conoscenza diretta del destinatario del dono.

E allora il donare, oltre ad essere gratuito e disinteressato, si trasforma in atto il cui valore assume una connotazione di offerta riconoscente nei confronti di tutta l'umanità, della vita stessa, è un investimento sull'altro, sul mondo, sulle possibilità umane...

Educare i ragazzi e i giovani a concepire una cultura del dono, in un periodo storico come quello che stiamo attraversando, assume pertanto un rilievo che crediamo di fondamentale importanza. Ciò a partire dalla ritrovata e felice consapevolezza del proprio essere nel mondo, con stili di vita sobri e sostenibili innanzi tutto per noi stessi, modi d'essere lontani dalle chimere e dai piaceri arrecati, ad esempio, dall'utilizzo di additivi, legali o meno che siano. Una cultura del dono che si fa solidarietà e aiuto disinteressato nei confronti del prossimo.

Nella società di oggi, una delle tematiche che è stata per molto tempo trascurata è stata quella della donazione di sangue, organi, tessuti e cellule, nonostante si provi ad educare sin dall'infanzia alla cittadinanza attiva, come competenza trasversale dell'apprendimento. Infatti, spesso si hanno scarse o distorte conoscenze in materia che possono veicolare messaggi sbagliati.

La scuola deve essere fautrice della diffusione della cultura della solidarietà in modo tale da far capire alle giovani generazioni che "donare" significa salvare la vita di un altro essere umano, migliorandone le condizioni e le aspettative di vita, oppure permettere di riacquistare la vista a chi l'ha perduta. E' fondamentale l'azione intersettoriale fra la scuola, i professionisti dell'educazione, le aziende sanitarie, gli enti locali, le associazioni, il volontariato per intraprendere una adeguata e corretta informazione.

E' con questi presupposti che ci accingiamo a descrivere il nostro progetto, che individua nelle cittadinanze, ma in particolare nella fascia d'età adolescenziale e giovanile, i protagonisti privilegiati.

## **LA NOSTRA STORIA**

---

L'AVIS (Associazione Volontari Italiani Sangue) è una associazione privata, senza scopo di lucro che persegue un fine di interesse pubblico: garantire un'adeguata disponibilità di sangue e dei suoi emocomponenti a tutti i pazienti che ne hanno necessità, attraverso la promozione del dono, la chiamata dei donatori e la raccolta di sangue.

Fonda la sua attività sui principi della democrazia, sul volontariato e sulla solidarietà umana ed è presente su tutto il territorio nazionale, articolata in

sedi comunali, provinciali e regionali, legate da un unico statuto alla sede nazionale.

### **La base sociale**

La sezione comunale AVIS di Alba è nata nel 1949 e da allora, ha avuto uno sviluppo crescente grazie all'impegno costante di volontari e dirigenti. Nel 2019 le sacche raccolte sono state 4361, grazie al gesto volontario, anonimo e gratuito dei 2639 donatori attivi.

Oggi l'AVIS di Alba si articola in 18 gruppi di cui fanno parte 25 Comuni oltre la città capofila, dislocati nei paesi di Langhe e Roero: Canale/Valpone – Canove di Govone – Corneliano/Piobesi d'Alba – Cortemilia – Diano d'Alba – Guarene/Vaccheria – Magliano Alfieri – Mango – Neive/Naviglie – Niella/Feisoglio/Cravanzana – Novello – Priocca – Roddi – Roddino – Sinio/Albaretto – S. Rocco/S. Vito Montà – Treiso/Trezzo/Barbaresco – Veza d'Alba.

Di seguito viene segnalata la composizione della base sociale al 31 dicembre 2019, disaggregata per fascia d'età.

| <b>DATI STATISTICI</b> |        |         |         |              |       |       |       |       |          |         |         |       |       |       |       |          |         |
|------------------------|--------|---------|---------|--------------|-------|-------|-------|-------|----------|---------|---------|-------|-------|-------|-------|----------|---------|
|                        | GENERE |         |         | FASCE D'ETA' |       |       |       |       |          |         |         |       |       |       |       |          |         |
|                        | MASCHI | FEMMINE | TOTALE* | MASCHI       |       |       |       |       |          |         | FEMMINE |       |       |       |       |          |         |
|                        |        |         |         | 18/25        | 26/35 | 36/45 | 46/55 | 56/65 | Oltre 65 | TOTALE* | 18/25   | 26/35 | 36/45 | 46/55 | 56/65 | Oltre 65 | TOTALE* |
| SOCI DONATORI          | 1893   | 746     | 2639    | 120          | 326   | 518   | 539   | 320   | 70       | 1893    | 84      | 166   | 168   | 175   | 153   | 0        | 746     |
| SOCI NON DONATORI      | 28     | 8       | 36      | 0            | 0     | 3     | 12    | 13    | 0        | 28      | 0       | 0     | 0     | 0     | 6     | 2        | 8       |
| SOCI NUOVI ISCRITTI    | 100    | 77      | 177     | 37           | 34    | 26    | 3     | 0     | 0        | 100     | 23      | 22    | 15    | 10    | 7     | 0        | 77      |

In particolare si evidenzia che la fascia giovanile (18-25 anni) si compone di 204 unità.

Nel 2019 le attività di sensibilizzazione indirizzate a giovani cittadini sono state tre e hanno coinvolto circa 400 ragazzi. Grazie alla proposta di due insegnanti del Liceo Scientifico di Alba, la sezione Avis di Alba ha programmato una uscita con l'autoemoteca direttamente nel piazzale della scuola e, con il prezioso lavoro del personale sanitario dell'Avis Intercomunale di Torino, ben 26 ragazzi hanno potuto donare per la prima volta.

Gli studenti hanno dimostrato entusiasmo e si sono complimentati con medici e infermieri per averli messi a loro agio.

Il personale sanitario e i rappresentanti dell'AVIS, dall'altra parte, hanno espresso tanta ammirazione nel constatare che i giovani, se sono motivati e

ne hanno l'occasione, riescono ad esprimersi positivamente costituendo una grande risorsa per il futuro.

Iniziative simili sono state intraprese con altri Istituti cittadini, tra i quali, la Scuola Enologica e l'Istituto Magistrale, programmando uscite anche in questi ultimi Istituti. Da qui l'idea di ampliare il raggio d'azione a tutti gli Istituti superiori di secondo grado albesi, oggetto dell'Azione 2 del presente progetto.

La sezione comunale di Alba, per la raccolta del sangue, fa capo all'AVIS Intercomunale "Arnaldo Colombo" di Torino, con cui è collegata e associata e con cui è stato instaurato un rapporto all'insegna della collaborazione reciproca e della completa convergenza degli obiettivi da perseguire, ovvero mettere a disposizione delle persone che ne hanno bisogno adeguate quantità di emocomponenti e plasmaderivati, della massima qualità e sicurezza, provenienti da donatori periodici, volontari, non remunerati, anonimi, responsabili e associati.

### **La sede di via Margherita di Savoia**

Nel 2014, grazie all'aiuto di tanti sostenitori, dell'Amministrazione comunale, dell'Enoteca Regionale Cavour, della Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo, della Compagnia di San Paolo e mediante un mutuo agevolato della Banca d'Alba, è stata realizzata la nuova sede di via Margherita di Savoia n°10.



Per la sua realizzazione l'Amministrazione Comunale di Alba ha reso disponibile un'area idonea di circa mq 2.000 che, oltre ad ospitare il fabbricato, offre un'ampia area di parcheggio. In considerazione della

destinazione d'uso del fabbricato, come criterio progettuale guida, è stato adottato quello del risparmio energetico.

L'edificio si sviluppa su due piani di mq 315,00, per la parte destinata alle attività di istituto, composta da uffici, blocchi servizi, sale mediche, sala prelievi, sala d'attesa e locale ristoro. A completamento delle suddette opere è stata realizzata un'autorimessa per ospitare l'autoemoteca di prelievo dell'associazione, con uno spazio di circa mq 150,00 coperti. È stata infine realizzata la sistemazione dell'area esterna con aiuole verdi e una ampia area da adibire a parcheggio per gli utenti della sede. Il dettaglio prevede:

Piano terreno

- n.3 uffici, compresa area accettazione donatori;
- n.2 blocchi servizi più spogliatoio;
- centrale termica;
- impianto ascensore per l'abbattimento delle barriere architettoniche;
- sala multifunzione;
- autorimessa per ospitare l'autoemoteca di prelievo circa mq.150,00;

Piano primo

- n.3 sale visite mediche;
- sala attesa;
- sala prelievi;
- locale ristoro;
- blocco servizi igienici.



## **L'autoemoteca**

In molti dei Comuni dove sono presenti i nostri gruppi esiste un punto di raccolta dotato di locali idonei e regolarmente accreditati dove hanno luogo le donazioni.

Nei paesi dove non è stato possibile individuare locali idonei le donazioni vengono effettuate mediante l'autoemoteca in dotazione all'associazione.

L'automezzo ha ormai quasi cinquant'anni, per cui non può più adempiere allo scopo, pertanto, necessita di essere sostituita.



## **MOTIVAZIONE DEL PROGETTO**

La Sezione comunale, a differenza del passato, non possiede attualmente un "Gruppo giovani" stabile. Al contrario, molti soci adulti ed oggi particolarmente attivi, "... si sono formati oltre quarant'anni fa su iniziativa di alcuni amici, già donatori e figli e nipoti di donatori, che decidono che sì, donare il sangue è un gesto splendido, ma si può fare di più! E così, eccoli un gruppo di giovani partire la domenica mattina sulle autoemoteche per raggiungere i paesi di Langa e Roero che fanno parte della nostra sezione. I compiti da svolgere sono molti, allora come oggi: c'è chi accoglie il donatore e ne compila la scheda, qualcun altro rimane al fianco degli infermieri preparando sacche e provette, e poi c'è chi nella piazza del paese, getta le reti per "pescare" nuovi donatori... nel 1974, proprio su proposta di quel vulcano di idee che è il Gruppo, nasce la marcia "Doi pass con coi dl'Avis" ed eccoci a preparare i panini che verranno distribuiti lungo il

percorso e premi che ciascun partecipante riceverà all'arrivo... E oggi? Ahimè qui arrivano le dolenti note. I tempi cambiano si sa, le idee anche: ci si incontra con meno frequenza, tanti lasciano e trovare sostituti è dura..." (testimonianza di M. Agosto, pubblicata nel 2014 sul numero speciale del periodico Avis Alba, a 65 anni dalla nascita della Sezione).

L'attuale Consiglio Direttivo e i responsabili dei gruppi sono sempre attivi nella costante opera di promozione per l'arruolamento di nuovi donatori, cercandoli soprattutto tra i giovani perché loro saranno la società di domani. In questi ultimi anni ci si è interrogati su quali possano essere le strategie migliori di aggancio, ma contemporaneamente è maturata la consapevolezza che solo questo non sia sufficiente, in quanto occorre mantenere il contatto e motivare alla militanza all'interno della sezione. Da qui il proposito di attivare un nuovo "Gruppo Giovani".

Inoltre ogni anno si stima una perdita di circa il 10% dei donatori periodici a causa del raggiungimento dell'età massima consentita per le donazioni e per molte altre ragioni legate alle condizioni di salute degli stessi, mentre il fabbisogno degli ospedali continua a crescere, a maggior ragione durante questo periodo dettato dall'emergenza COVID. In questa situazione è quindi indispensabile un continuo ed efficiente ricambio generazionale.

Pertanto la volontà di promuovere il messaggio di AVIS tra i giovani e nelle scuole, così come emergerà dalle righe che seguiranno, è duplice:

- da una parte nasce dalla convinzione esplicitata nella premessa, relativa all'opportunità pedagogica, educativa e preventiva insita nella cultura del dono;

- dall'altra dalla necessità di coinvolgere nuovi donatori giovani per incrementare, offrire un ricambio generazionale e rinvigorire la base sociale.

Gli studenti e i giovani di oggi saranno la società di domani e, per questo, è importante trasmettere loro i giusti valori di solidarietà, altruismo e convivenza sociale.

Per fare ciò occorrerà incrementare ulteriormente le capacità di sensibilizzazione da parte dei volontari e soprattutto dotarsi di attrezzature sicure che siano in grado di raggiungere i destinatari presso i luoghi dell'istruzione.

## **PRESUPPOSTI DEL PROGETTO**

---

Il progetto è stato pensato a partire dai principi che costituiscono il concetto di wellbeing che, spostando l'attenzione dal benessere personale e sociale inteso esclusivamente come dato materiale o di welfare centrato sui beni di

mercato, si definisce come “la piena realizzazione della «bontà» degli elementi costitutivi dell’essere di una persona, visti nella prospettiva del suo benessere personale, considerato rispetto ad otto dimensioni: standard materiali di vita (reddito, consumi e ricchezza), salute, istruzione, attività personali (compreso il lavoro), opinione politica e governo, integrazione e relazioni sociali, ambiente (condizioni presenti e future), ed infine, sicurezza, sia economica sia di natura fisica (Maragliano e altri).

Nel termine “wellbeing” si raggruppano politiche e pratiche sociali che, dalla nutrizione alla disciplina fisica e sportiva, alle esperienze culturali, in forma individuale o di gruppo, possono contribuire al miglioramento della salute e del benessere percepito degli individui e avere conseguentemente un impatto anche economico, in termini di abitudini e volumi di consumo e di minori costi per la cura”.

“L’autoemoteca va a scuola” si propone come progetto completamente “orientato alla prevenzione, conservazione o al ristabilimento della condizione psicofisica” dei soggetti destinatari diretti (giovani) e indiretti (cittadinanza) ed in particolare intende:

- sollecitare i giovani a riflettere su benessere e stili di vita sani (prevenzione) proponendo loro azioni concrete volte a contribuire alla conservazione o al ristabilimento della condizione fisica di altri cittadini (donazione). L’atto concreto del dono si configura pertanto su un doppio livello: da una parte come offerta gratuita all’altro di parte di sé, dall’altra come scelta consapevole verso se stessi in relazione al proprio benessere, in quanto la possibilità del donare è vincolata alla conduzione di uno stile di vita attento ad abusi ed eccessi.

- accompagnare i giovani ad un protagonismo sociale che, partendo dai valori di solidarietà, cooperazione, volontariato, sfoci in una proposta concreta di impegno per sé e per gli altri attraverso la partecipazione attiva alle attività sezionali del Gruppo Giovani che avrà, tra i principali compiti assegnati, quello di stimolare la cittadinanza rispetto all’azione della donazione.

L’adolescenza si contraddistingue come lasso esistenziale in cui l’individuo si trova a sperimentare nuove forme di relazione con il Sé, gli altri e la società, ponendosi fisiologicamente in una condizione di rischio e vulnerabilità. L’offerta di un confronto su valori e modelli alternativi a quelli pervasivi del mercato e del consumo riteniamo possa essere un contributo volto ad ampliare la prospettiva di possibilità di scelta identitaria giovanile verso altri orizzonti.

Il nostro progetto si colloca stabilmente nella dimensione delle politiche

giovanili in quanto stimolerà la partecipazione degli studenti e dei giovani soci in alcune fasi delle attività rispetto:

- all'organizzazione delle "Giornate della donazione" e alla sensibilizzazione tra pari che sarà prevista tra le classi quarte e le classi quinte (cfr. relazione progettuale);
- alla conduzione di campagne di sensibilizzazione alla donazione nei confronti delle cittadinanze.

## **LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO E DESTINATARI**

---

### **Localizzazione**

Il bacino di utenza fa principalmente riferimento ai cittadini con età compresa tra i 17 e i 70 anni (fatte salvo le indicazioni specifiche relative alla possibilità di donazione per le quali è prevista la maggiore età) residenti sul territorio di competenza della Sezione Avis di Alba, composto, oltre che dalla città riferimento d'area, da 25 Comuni dislocati nei paesi di Langhe e Roero: Canale, Govone, Corneliano, Piobesi d'Alba, Cortemilia, Diano d'Alba, Guarene, Magliano Alfieri, Mango, Neive, Neviglie, Niella Belbo, Feisoglio, Cravanzana, Novello, Priocca, Roddi, Roddino, Sinio, Albaretto della torre, Montà, Treiso, Trezzo Tinella, Barbaresco, Vezza d'Alba.

A questi cittadini si aggiungono gli studenti che afferiscono agli Istituti scolastici superiori di secondo grado albesi, residenti in altri Comuni rispetto a quelli citati.

### **Destinatari diretti**

- Giovani soci della sezione Avis di Alba. La fascia giovanile con età compresa tra i 18 e i 25 anni presente nella Sezione Avis Alba si compone di 204 unità. Se invece si intendesse come tale quella indicata dalla legislazione piemontese (L.R. 16/95), che porta il limite della fascia a 29 anni, si avrebbe un ulteriore incremento (cfr. Azione 1).
- N°1501 studenti delle classi quarte e quinte (di cui 767 delle classi quarte e 734 delle classi quinte), dei 6 Istituti scolastici superiori albesi comprensivi di tre sezioni distaccate (cfr. Azione 2).

### **Destinatari indiretti**

- Tutti i cittadini compresi tra i 17 e i 70 anni (fatte salvo le indicazioni specifiche relative alla possibilità di donazione) residenti sul territorio di competenza della Sezione Avis di Alba.

## **OBIETTIVI DEL PROGETTO**

---

L'obiettivo principale del progetto è sensibilizzare i giovani riguardo ai temi

del volontariato, della responsabilità sociale e della cultura del dono. La sezione comunale Avis di Alba con questa iniziativa intende pertanto offrire ai propri giovani soci, nonché, attraverso la scuola, ai giovani studenti, un supporto nel cammino volto alla costruzione di una comunità di cittadini solidali. I valori di riferimento rispetto all'obiettivo, alcuni veri e propri obiettivi specifici sono:

- Promuovere il Volontariato e dell'associazionismo come esperienza che contribuisce alla formazione della persona e alla crescita umana, civile e culturale;
- Promuovere la cultura della solidarietà e della donazione volontaria come atto di profondo altruismo (che coinvolga gli studenti, i docenti, il personale ATA della scuola e le famiglie degli studenti);
- Sensibilizzare le nuove generazioni alla donazione di sangue in forma volontaria, anonima, gratuita, responsabile e periodica, in modo tale che questo bene insostituibile sia sempre disponibile nelle strutture sanitarie;
- Rendere consapevoli gli studenti che il sangue non si produce, si può solo donare e che il diritto alla vita, grazie ad una trasfusione, deve essere garantito in modo reciproco a tutti;
- Promuovere la cultura della salute e degli stili di vita sani e positivi come requisiti di idoneità per diventare donatori (la salute del donatore e la qualità della sua vita sono garanzia per il ricevente);
- Affermare l'importanza della prevenzione attraverso gli esami periodici effettuati ai donatori, anche affrontando con gli studenti i temi dell'alcol, del fumo, della droga, della sessualità e l'importanza di una corretta alimentazione.

## **AZIONI DEL PROGETTO**

---

La proposta progettuale consiste nel diffondere tra i giovani, attraverso la scuola, il valore della solidarietà e la cultura del dono e, in particolare, del dono del sangue. L'intento è di coinvolgere gli alunni nell'esperienza della donazione, al fine di creare, nei giovani, un forte coinvolgimento personale che li porti verso l'adozione di stili di vita sani, responsabili, solidali e, per alcuni di questi, un coinvolgimento attivo all'interno del costituendo "Gruppo giovani" della sezione, il cui sviluppo costituisce un'ulteriore azione del presente progetto.

Il progetto consta di due azioni/attività distinte, una rivolta ai giovani donatori presenti nella Sezione, la seconda agli studenti.

## **Azione 1. “Il Gruppo giovani”**

Avvio del “Gruppo giovani”. I 204 giovani soci donatori saranno contattati singolarmente ed invitati ad una serata di confronto sulla necessità di formare un gruppo. Ai partecipanti sarà proposto un corso di formazione che li vedrà coinvolti attivamente su: dinamiche di gruppo, ruoli e struttura; l'organizzazione di eventi; utilizzo dei social e le strategie di marketing nel volontariato.

Successivamente alcuni di questi giovani saranno coinvolti nelle attività nelle scuole (Azione 2) e nell'organizzazione di uscite di sensibilizzazione e promozione sui territori di competenza della sezione albese.

## **Azione 2. Attività nelle scuole.**

La sezione, nell'ambito dell'attività di sensibilizzazione che svolge presso alcuni Istituti superiori della città e rivolta agli studenti del 4° e 5° anno, intende ampliarne le iniziative e il campo di azione e integrare la collaborazione attraverso la raccolta del sangue direttamente nei suddetti Istituti, mediante l'utilizzo di una nuova autoemoteca.

Pertanto l'iniziativa si rivolgerà a tutti gli studenti maggiorenni delle Scuole Secondarie di 2° grado, nonché ai docenti e al personale dipendente degli 8 Istituti scolastici, comprensivi delle sezioni distaccate in alcuni Comuni del territorio.

Si prevedono due moduli di incontri, rivolti rispettivamente alle classi quarte e quinte, durante l'orario scolastico.

**Classi quarte:** n°2 incontri da n°2 ore e successiva “Giornata della donazione scolastica”.

Obiettivi: informare e sensibilizzare.

Tematiche affrontate. La cultura del dono; l'associazionismo e il volontariato. Il sangue come dono e la situazione in Italia. La storia dell'Avis, il volontariato e la responsabilità sociale.

Attività: lezioni interattive. Giochi di ruolo. Ad alcuni ragazzi sarà richiesto di animare alcune iniziative previste per l'anno successivo (metodologia peer education) e gli studenti maggiorenni potranno già sottoporsi al prelievo ematico. Ad alcuni tra questi ultimi verrà proposto, da parte dei giovani soci della Sezione, di partecipare ad alcuni incontri serali per avviare un nuovo “Gruppo giovani”.

Gli studenti verranno informati da uno o più insegnanti sulle possibili date individuate ed avranno la possibilità di aderire alla giornata di raccolta effettuata presso l'Istituto scolastico.

**Classi quinte:** n°2 incontri da n°2ore e successiva “Giornata della donazione”.

Obiettivi: responsabilizzare e sperimentare.

Tematiche: La cultura della solidarietà e della donazione volontaria come atto di profondo altruismo. Come sensibilizzare i pari alla donazione. Gli stili di vita sani e gli abusi (alcol, tabacco, sostanze psicoattive), comportamenti sessuali a rischio, corretta alimentazione. Organizzazione della Giornata della Donazione scolastica”.

Attività: lezioni interattive; giochi di ruolo, prelievo ematico, “Giornata della Donazione scolastica”.

## **VALUTAZIONE DI SUCCESSO DEL PROGETTO**

---

La sezione comunale Avis di Alba con questa iniziativa intende supportare i giovani nel cammino che li porterà ad essere cittadini solidali, promuovendo il volontariato e l'associazionismo, la cultura della solidarietà e della donazione, la cultura della salute e degli stili di vita sani lontani da abusi e dipendenze.

All'interno della Sezione sarà individuato un gruppo ristretto di soci, coordinato dal Presidente che assumerà la funzione di coordinamento progettuale. Il gruppo, composto da volontari con esperienza decennale di militanza che hanno in passato condotto in prima persona interventi simili sul territorio, dopo un massiccio coinvolgimento iniziale per avviare le attività, monitorerà a cadenza mensile il progetto e i soci volontari in esso coinvolti.

La valutazione del successo del progetto avverrà come segue.

a) Attivazione del “Gruppo Giovani”. Si valuta positivamente il coinvolgimento attivo di almeno 10 giovani soci nel neonato Gruppo, di cui almeno 3 coinvolti direttamente, insieme al Volontario e al Direttore Sanitario, nelle attività presso gli Istituti.

b) Interventi nelle scuole. Vista l'emergenza sanitaria non è stato possibile recuperare le comunicazioni scritte di adesione al progetto da parte delle scuole. Lo scorso anno si è collaborato con 3 Istituti (classi V) e pertanto non si parte da zero. Per valutare il successo dell'azione si procederà come segue:

classi IV: almeno 3 donatori per classe e 2 donatori per istituto interessati a partecipare al Gruppo Giovani;

classi V: almeno 6 donatori per classe e 3 donatori per istituto interessati a partecipare al Gruppo Giovani.

Classi IV e V: almeno 12 studenti con ruolo attivo nell'organizzazione della “Giornata della donazione”.

Per l'annualità successiva a quella di progetto: n°5 studenti per istituto che avranno già svolto il modulo del quarto anno e pertanto al quinto anno di frequenza, coinvolti ad animare il secondo incontro del quarto anno (peer education).

Accanto alla valutazione di successo se ne affiancherà una di processo, attenta a non dimenticare il livello di coinvolgimento, partecipazione dei destinatari diretti, nonché la corretta scansione di fasi e tempi della realizzazione progettuale. Infine, rispetto all'azione di intervento nelle classi, saranno somministrati agli studenti questionari di gradimento e soddisfazione.

## **PARTNER DEL PROGETTO**

---

Come Partner per la realizzazione del Progetto la sezione comunale Avis di Alba ha individuato tutti i 6 Istituti scolastici superiori di secondo grado presenti in Alba, comprensivi delle sezioni distaccate in altri Comuni. Allo stato attuale, causa l'emergenza sanitaria, non è stato possibile farsi produrre comunicazioni scritte a sostegno del progetto. Sotto il profilo economico partner indispensabili saranno le Fondazioni di origine bancaria attive sul territorio, tra cui: la Fondazione Compagnia di San Paolo di Torino, la Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo (CRC), la Fondazione Cassa di Risparmio di Torino (CRT).

## **COMUNICAZIONE DEL PROGETTO**

---

Per la costituzione del Gruppo giovani i nostri giovani soci saranno contattati individualmente.

In riferimento agli interventi nelle scuole un volontario e la Direttrice sanitaria hanno già contatti con alcuni Istituti scolastici. Previo contatto telefonico sarà inviata una comunicazione a tutti i Dirigenti scolastici a cui saranno chiesti i nominativi degli insegnanti referenti per l'educazione alla salute. Saranno inoltre contattati i soci che potrebbero avere legami con insegnanti e scuole.

Nel 2018 abbiamo avviato e porteremo avanti nei prossimi mesi, l'aggiornamento del nostro sito web, per renderlo più gradevole e accattivante agli utenti più giovani, dando loro informazioni in tempo reale. Ci siamo dedicati anche all'ampliamento della nostra rete di comunicazione, vivacizzando e aggiornando periodicamente la nostra pagina Facebook e, presto, implementeremo l'iniziativa con altri social network. Se si vuole parlare alle nuove generazioni si devono usare i loro "strumenti del mestiere".

Il nostro giornale "Alba Avis" nelle sei edizioni annue, non mancherà di segnalare, promuovere e aggiornare i soci rispetto alle attività.

Il progetto una volta lanciato in via ufficiale avrà visibilità almeno a cadenza mensile:

- sui social media (pagine Facebook e della sezione e locali, oltre che sui siti delle Amministrazioni comunali);
- su due settimanali locali del territorio.

Ad inizio e conclusione del progetto si produrrà un comunicato stampa completo ed esaustivo (obiettivi, fasi, risultati) che sarà inviato a testate giornalistiche web e cartacee.

La Compagnia di San Paolo e gli altri soggetti partner coinvolti saranno citati in ogni comunicazione ufficiale, ripetutamente menzionati nel corso delle "Giornate della donazione". I loghi saranno presenti sui comunicati stampa e sui questionari di gradimento e soddisfazione somministrati agli studenti.

## **COSTI DEL PROGETTO**

---

Il progetto sarà completamente gestito da personale volontario individuato tra i soci della sezione. Alcuni tra questi posseggono esperienza pluriennale rispetto agli interventi nelle scuole. Ogni eventuale costo legato alla gestione delle attività sarà sostenuto da Avis Alba.

Alba, MAGGIO 2020

*Il Presidente*  
Sezione comunale AVIS – Alba  
Giuseppe FERRARO

